

Michela Gardini è professoressa ordinaria di letteratura francese presso l'Università degli studi di Bergamo, Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere. È coordinatrice del Dottorato di ricerca in Studi Umanistici Transculturali (triennio 2024-2027). Le sue ricerche e le sue pubblicazioni si concentrano sull'immaginario della modernità e della contemporaneità, con predilezione per il romanzo dell'Ottocento e del Novecento. Si occupa degli intrecci tra letteratura e religione (Jules Barbey d'Aurevilly, Joséphin Péladan, Georges Bernanos, François Mauriac, Simone Weil); dei processi di riscrittura dei miti con particolare riguardo alla figura di Antigone; delle intersezioni tra parola e immagine intorno al motivo del ritratto e dell'*ekphrasis*; della trasmissione della memoria culturale e della traduzione del trauma (Janine Altounian). Il suo approccio, interdisciplinare e interculturale, indaga autori e problematiche anche in un'ottica transnazionale, con riferimento alle scrittrici di origine magrebina (Assia Djébar) nonché nate e vissute tra la Francia e le colonie (Marguerite Duras).

Tra i suoi libri: *Nei frammenti della modernità* (Sestante 2006); *Giovanna d'Arco e i suoi doppi* (Sestante 2009); *Joséphin Péladan. Esthétique, magie et politique* (Classiques Garnier 2015); *Il ritratto e l'assenza* (Mimesis 2019); *Nelle trame del mito* (Mimesis 2021); *Il traduttore come personaggio di finzione* (FrancoAngeli 2023).